

* * *

News di giovedì 16 luglio 2009

**LA SANITA' CALABRESE E' "SOTTOPROCESSO":
L'"ACCUSA" (IL GOVERNO NAZIONALE) CHIEDE IL SUO COMMISSARIAMENTO;
LA "DIFESA" (LA GIUNTA REGIONALE) CHIEDE CHE LE VENGA DATO CREDITO**

Come non stare dalla parte di chi difende la Sanità calabrese in un momento in cui ha imboccato, a nostro modesto parere, la strada giusta in diversi suoi ambiti e realtà, come testimoniano alcuni articoli e note di agenzia che seguono. Ovviamente, in questo ampio resoconto sulla Sanità in Calabria diamo spazio - come è nostro dovere - a chi la pensa diversamente e sostiene gravi accuse nei confronti dell'attuale gestione della Sanità in regione.

Fatta questa precisazione, riteniamo che ci vuole davvero tanto coraggio ad intimare ad una Regione con non pochi problemi e alla continua ricerca di opportunità, anche in campo socio-sanitario, che facciano decollare una volta per tutte il suo tanto atteso sviluppo, quello sviluppo che incentivi il ritorno in Calabria di tante forze sane, soprattutto giovani, che dopo gli studi, in particolare, universitari, fuggono al centro-nord o all'estero a trovare miglior fortuna per potersi realizzare umanamente e professionalmente.

Da diverse settimane la Sanità calabrese è "sottoprocesso", dove l'"accusa" è rappresentata dal Governo nazionale e la "difesa" dalla Giunta regionale guidata dal presidente Agazio Loiero. Il Governo, attraverso un suo decreto, intima alla Regione di presentare il suo piano di rientro per il debito in Sanità entro trenta giorni o si va al commissariamento. Questo provvedimento, se verrà attuato, non ha precedenti nella storia dell'Italia repubblicana e la Giunta regionale grida: «è un vero e proprio golpe anticostituzionale», ricordando al Governo che «è la Costituzione ad indicare nelle Regioni le

istituzioni competenti a programmare e gestire il sistema sanità, garantendo il diritto alla Salute dei cittadini».

Sull'intera vicenda il presidente Loiero ha dichiarato di recente che l'ipotesi di commissariamento della Sanità calabrese è «un provvedimento ad hoc contro la Calabria» e che «fa saltare le regole della democrazia e noi ci opporremo in tutte le sedi, come ho già detto ai calabresi». «I segni che il governo si sarebbe spinto fino a tanto erano tanti - ha affermato Loiero - e l'approvazione del decreto, così com'è, conferma che il centrodestra intenda utilizzarlo come clava politica-elettorale. Ci sono alcuni passaggi che lo evidenziano e s'intuisce il perché. In una regione a cui non si dà niente, anzi le si sottrae quel poco che ha da investire in opere strutturali essenziali per lo sviluppo, si finisce per assecondare le ambizioni frustrate di tanti ascari che chiedono al ministro del Welfare di avere un po' di spazio, quello che non riescono a ottenere dalle urne».

Inoltre, «la decisione unilaterale del governo - ha evidenziato il presidente - mette in discussione l'equilibrio istituzionale, con un tentativo smaccato di comprimere quelli che sono i diritti costituzionali della Calabria direttamente e, indirettamente, di tutte le Regioni italiane. Si difenderà la Calabria e si difenderanno tutte le Regioni».

Se la "difesa" di questo "processo" non avesse dalla sua parte un minimo di ragione, non avrebbe incassato l'unanime solidarietà della Conferenza dei presidenti delle Regioni, inclusi quelli del centro destra, la coalizione che attualmente è al Governo del Paese.

(R. L. / dir. resp.)

CONTRO L'IPOTESI DI UN COMMISSARIAMENTO AD HOC DELLA SANITA' CALABRESE L'UNANIME SOLIDARIETA' DELLE ALTRE REGIONI

Il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, puntava molto nella solidarietà delle altre Regioni contro l'ipotesi di un commissariamento ad hoc della sanità. E la solidarietà è arrivata unanime dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni, che hanno inviato un durissimo documento al Governo, scrivendo che nel decreto legge 'anticrisi' è stata prevista una «procedura abnorme per la Regione Calabria». Lo si legge in un comunicato della Giunta, secondo il quale «oggi, le Regioni hanno deciso di interrompere ogni forma di dialogo con il Governo fino a che il presidente Berlusconi non avrà fornito chiari e concreti impegni sui diversi punti di contrasto: fondi Fas, istituzione ministero del turismo, scomparsa del decreto-casa, assenza delle risorse per il fondo sociale, decreto legge 'anticrisi' sulla sanità (all'articolo 22 esso prevede il commissariamento per la Calabria). La goccia che ha fatto traboccare il vaso nel rapporto delle Regioni con il Governo – si fa rilevare nel comunicato – è stato proprio il decreto legge 'anticrisi'». Lo ha chiarito, nella sua relazione, proprio il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, perché «si è trattato di un atto unilaterale su un tema delicatissimo come quello delle competenze e delle risorse nella sanità. Infatti, l'ipotesi di commissariamento in Calabria non rientra nel percorso precedentemente concordato, con appositi accordi, per i piani di rientro. Una decisione che rappresenta un pericoloso precedente nella limitazione della sovranità di un organo costituzionale».

Come ha poi spiegato il presidente Agazio Loiero ai colleghi, con il decreto legge, «è stato il Governo ad interrompere il percorso già cominciato, negando alla Calabria l'opportunità' di avere il tavolo istituzionale dove concordare il piano di rientro del deficit della sanità. Ricordo che esso è certificato per l'80% di provenienza dalla precedente Giunta regionale. E non sono stati neppure tenuti in considerazione i primi sforzi avviati per un'azione di cambiamento, come l'istituzione della Stazione Unica Appaltante».

«Una rottura unilaterale ingiustificata – ha aggiunto Loiero –, perché le Regioni hanno sempre tenuto un atteggiamento collaborativo con il Governo, senza strumentalizzazione come avremmo facilmente potuto fare nel caso del piano-casa dopo il terremoto in Abruzzo. Ma oggi occorre prendere atto che il dialogo è fallito. Come ha detto il presidente del Molise, Iorio, non si tiene conto che noi siamo eletti direttamente dal popolo e l'idea di commissarie la sanità, che è una materia di competenza esclusiva delle Regioni, rappresenta un deficit di democrazia. Non dobbiamo ritirarci sull'Aventino, anche se sarebbe giusto ammutinarci, per questo sono d'accordo con Errani che vuole andare fino in fondo per un chiarimento. Sono soddisfatto che ci sia stata questa decisione delle Regioni, che hanno testimoniato solidarietà alla Calabria per una decisione illegittima e controproducente agli interessi dei cittadini».

(Fonte: AGI)

“TESTIMONI” DELL’“ACCUSA” AL “PROCESSO” ALLA SANITA' CALABRESE I PARLAMENTARI DEL POPOLO DELLA LIBERTA' (PDL), CHE CHIEDONO IL SUO COMMISSARIAMENTO E DENUNCIANO L'INTRODUZIONE DEI TICKET SUI FARMACI E L'AUMENTO DELLE IMPOSTE

Gravi accuse vengono lanciate dai parlamentari calabresi del Pdl nei confronti della gestione della sanità in regione, chiedendone il commissariamento: è «un'esigenza impellente ed irrinunciabile». E' la richiesta che gli stessi parlamentari formulano, attraverso una lettera inviata dal coordinatore regionale del Popolo della Libertà (Pdl), Giuseppe Scopelliti e dal vice coordinatore vicario, Antonio Gentile, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro della Salute, Maurizio Sacconi. Nella missiva si chiede lo stop immediato alla gestione scadente e irresponsabile del comparto sanitario in Calabria.

«Il centrosinistra calabrese che governa la Regione – si legge nel documento – concepisce questo importante segmento della vita sociale unicamente come un contenitore di clientele e di corrottele, utilizzandolo plasticamente per tornaconti elettorali. Testimonianza di ciò, le ultime elezioni provinciali con liste costruite intorno alle direzioni locali delle Aziende Ospedaliere e Sanitarie».

Nello scritto, gli esponenti Pdl, sottolineano ancora «lo scadimento progressivo dei servizi e la presenza di un debito in capiente». Inoltre, evidenziano l'impossibilità di «pensare che un bacino di potere, senza alcuna progettualità per i servizi richiesti dai calabresi, produca, invece, ticket sui farmaci e aumento delle imposte».

Per tutte queste ragioni, i parlamentari del Pdl eletti in Calabria, chiedono al presidente Berlusconi e al ministro Sacconi l'immediato «commissariamento della sanità calabrese, nominando un alto funzionario dello Stato come reggente e otto commissari nelle aziende sanitarie provinciali ed ospedaliere della Regione».

Casi di buona sanità in Calabria iniziano ad affiorare e non si può non tenerne conto.

Per questo la redazione di “Giorgio Liguori per la Calabria” è fiduciosa che l'ipotesi del commissariamento non verrà attuata fino in fondo dal Governo.

(Notizia attinta in gran parte dall'agenzia ASCA)

DALLA LOCRIDE UN ESEMPIO DI BUONA SANITA' PER TUTTA LA REGIONE

L'antistato in Calabria si combatte anche in ambito socio-sanitario contribuendo al ritorno alla "normalità" della vita quotidiana dei calabresi, garantendo loro diritto alla salute nell'operare in "trasparenza" e nella "legalità". E' quanto avviene nell'Azienda Sanitaria Locale n° 9 della Locride, quella dove lavorava come primario ospedaliero Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale barbaramente assassinato nel 2005.

Dopo quasi un ventennio di "criticità" e "stasi" con evidenti ripercussioni negative sul piano organizzativo ed assistenziale, da circa un anno la nuova gestione dell'ASL 9, affidata alla squadra guidata dal direttore generale Giustino Ranieri, dal direttore sanitario Domenico Forte, e dal direttore amministrativo Daniela Costantino, ha avviato una vera e propria «rivoluzione copernicana», come l'ha definita il Collegio di Direzione della stessa Azienda composto da tutti i suoi dirigenti apicali, nel diramare, recentemente, una nota di «un primo bilancio delle principali azioni intraprese e realizzate per migliorare la qualità dell'assistenza e dei servizi nel territorio della Locride», affermando: «l'importante è evitare che si ripetano gli errori del passato, quando l'elevatissimo turn-over delle direzioni aziendali (massimo 8-10 mesi, salvo rare eccezioni) non consentiva la realizzazione degli obiettivi programmati».

Questo avvio di esempio di buona sanità per tutta la regione avviene nel momento in cui il Governo nazionale vuole commissariare la Sanità calabrese; un atto che non può non lasciare perplessi cittadini e addetti ai lavori, «un'eventualità dolorosa» soprattutto nei confronti dei primi, perché si vedranno «gravati da ulteriori pressioni fiscali», sostengono politici e rappresentanti sindacali.

Fatti concreti e non solo parole portano a sostenere che la Direzione generale dell'ASL 9 e tutto il suo staff hanno portato a termine con successo i primi obiettivi che si erano prefissi. Impegni che hanno rilanciato la politica sanitaria della Locride, contribuendo non poco a livello sociale a far rialzare la testa a una realtà che da troppo tempo era costretta a camminare con il capo chino. Questo fa onore a tutta la Calabria e rappresenta la voglia di cambiamento di rotta, all'insegna della legalità, che con sempre maggiore forza emerge in più zone e in più ambiti della regione.

Ma cosa ha fatto concretamente di così innovativo l'ASL 9 diretta dal dott. Ranieri?

La «strategia» attuata sin da subito dal direttore generale «si è concentrata sulle variabili organizzative e strutturali che – evidenzia la nota dell'ASL –, nell'ultimo decennio, hanno rappresentato punti di estrema criticità. La grave carenza di personale, specie delle figure primarie, la inadeguatezza degli spazi alberghieri, l'obsolescenza tecnologica, la mancata applicazione di importanti istituti contrattuali, tutti fattori che, nel tempo, hanno inesorabilmente determinato elevati tassi di mobilità passiva. L'impegno della Direzione Strategica è stato quello di assumere importanti decisioni sul piano della programmazione e della organizzazione sanitaria aziendale, riuscendo ad incidere concretamente su tutti e tre i livelli essenziali di assistenza (prevenzione, territorio ed ospedale)». In particolare, «sul piano organizzativo si è riusciti in soli otto mesi di lavoro – prosegue la nota –, a completare le procedure per la nomina di sei direttori di struttura complessa (ex primari): Ortopedia, Radiologia, Chirurgia generale, Ostetricia e Ginecologia, Nefrologia ed Emodialisi e Anestesia e Riabilitazione. Sono state, inoltre, già espletate le procedure del concorso di primario di Neurologia e Pediatria e, a breve, saranno concluse quelle relative alle strutture complesse di Medicina, Oncologia, Neonatologia, Psichiatria e Urologia. Per quanto attiene i posti vacanti non ancora autorizzati dalla

Giunta regionale, l'Amministrazione ha già intrapreso le procedure interne per l'individuazione dei responsabili interinali, con appositi atti deliberativi (Chirurgia d'Urgenza, e Pronto Soccorso, Igiene degli Alimenti, Igiene Pubblica, Cure Primarie e Servizio Veterinario area A). Contestualmente sono state avviate le procedure concorsuali per colmare le carenze degli organici medici e paramedici per le quali è stata ottenuta l'autorizzazione regionale».

Sul fronte del problema pluriennale dei posti coperti a tempo determinato, la Direzione Strategica dell'ASL 9 ha attuato le procedure di stabilizzazione previste dalla recente legge regionale 1/09, incassando anche in materia di riordino del personale il plauso delle Organizzazioni sindacali di categoria.

Al riguardo, Ggil, Cisl, Uil e Fsi hanno espresso soddisfazione per i risultati raggiunti dall'ASL della Locride, stipulando con la stessa Azienda un accordo da loro definito «storico». L'accordo è «sull'avvio delle procedure correlate all'istituto delle progressioni verticali – sottolineano i sindacati –, che consentirà senza alcun aggravio di spesa per l'Azienda, la riqualificazione di numerosi lavoratori del comparto che da anni, con grande spirito di dovere, assicurano la regolare continuità dei servizi e che, finalmente, grazie all'accordo raggiunto, potranno esprimere ancora meglio le loro capacità professionali. L'operazione conclusa consentirà interventi di riorganizzazione del personale già dipendente dell'Azienda, soprattutto la riduzione dei costi correlati ad attività che precedentemente venivano regolarmente esternalizzate».

Per quanto riguarda la dotazione tecnologica, la Direzione ha provveduto al suo adeguamento «per consentire alle valide professionalità oggi presenti in Azienda – sostiene la stessa ASL –, di poter fornire risposte al passo con i tempi. In pochi mesi di gestione è stata acquistata ed installata la nuova TAC, ubicata in locali completamente ristrutturati». Inoltre, «sono stati acquistati cinque ecografi multidisciplinari ed è stato definito un piano aziendale di investimento per rimodernare l'intero parco elettromedicale delle varie Unità Operative per complessivi euro 3.600.000,00». Altra nota di merito da attribuire al proficuo lavoro della Direzione, è quella dell'avvio dei «Punti Unici di Accesso (presso i Poli sanitari territoriali, n.d.r.), ovvero degli sportelli dedicati ai pazienti portatori di handicap, anziani e a tutti i cittadini di qualsiasi fascia di età con ridotta o compromessa autonomia che hanno bisogno di presentare documentazione e che necessitano di una risposta unitaria sia socio-assistenziale dei servizi sociali, che di interventi sanitari anche specialistici erogati a domicilio, in forma multidisciplinare e multi professionale».

Anche i Servizi sociali gestiti dall'ASL 9 sono stati riorganizzati nell'ottica del risparmio. I loro uffici sono stati allocati nella sede distrettuale, «ottenendo – spiega l'Azienda la nota – un più razionale utilizzo delle risorse per consentire una accurata attività di programmazione ed elaborazione di progetti volti a migliorare l'erogazione dei servizi al cittadino. A tal fine è stata già portata a termine l'analisi dei bisogni e la mappatura della popolazione residente nel territorio del Distretto Sud con particolare attenzione alla valutazione dei bisogni delle fasce deboli e rendere operativa nel più breve tempo possibile, per la prima volta, l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)».

Altra lodevole iniziativa, che va nella direzione della recente legge regionale sull'immigrazione, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, è quella dell'attivazione del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica rivolto agli immigrati non in regola (minori e donne in stato di gravidanza).

(R. L. / dir. resp.)

A VIBO VALENTIA L'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE HA RAGGIUNTO UN ALTRO IMPORTANTE OBIETTIVO: UN NUOVO SISTEMA DI TRATTAMENTO TUMORE ALLA MAMMELLA

Il cronoprogramma del Direttore Generale dell'Azienda Sanitari Provinciale di Vibo Valentia, Rubens Curia, teso tra l'altro, a migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie, ha raggiunto all'inizio di luglio un altro importante obiettivo. L'Unità operativa di Chirurgia Generale del presidio "G. Jazzolino", diretta da Francesco Miceli, ha avviato, infatti, il trattamento delle neoplasie della mammella con l'ausilio di un moderno e avanzato sistema tecnologico, che permette il riconoscimento del cosiddetto "linfonodo sentinella".

Ad eseguirlo è l'equipe formata dallo stesso Francesco Miceli, dal medico nucleare Enzo Fiorillo, dall'anestesista Giuseppe Oppedisano e da Carlo Talarico, specialista di Chirurgia

endocrina e della mammella, che vanta una notevole e collaudata esperienza attraverso stage formativi presso le Scuole universitarie di Perugia e Terni. I primi interventi sono tutti perfettamente riusciti con piena soddisfazione di pazienti e operatori.

Questo tipo di metodica consente di identificare il linfonodo che drena la sede di localizzazione del tumore mammario. In pratica, rimosso il linfonodo diventa possibile identificare, grazie ad una sua valutazione istologica anche in via estemporanea, i casi in cui si rende necessaria una linfadenectomia, procedura che viene riservata solo ai casi in cui si sia riconosciuta la presenza di metastasi linfonodale.

(Fonte: ASCA)

RILANCIARE L'OSPEDALE CIVILE DI SOVERIA MANNELLI SIGNIFICA ANCHE «CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEL DEFICIT SANITARIO REGIONALE»

Un incontro per rilanciare l'Ospedale civile di Soveria Mannelli (Cz), una priorità per l'amministrazione del comune calabrese, è stato promosso recentemente dal sindaco Mario Caligiuri, con il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, Pietro Morabito.

«L'Ospedale di Soveria Mannelli è all'attenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale perché è una struttura importante per tutta la Sanità regionale», ha dichiarato Pietro Morabito, nel corso dell'incontro.

Il sindaco Caligiuri, pur considerando l'attuale momento di difficoltà della Sanità calabrese, ha richiesto la sollecita riapertura delle tre sale operatorie, il ripristino dell'eliporto ed il rilancio dell'attività' del Distretto sanitario del Reventino. «Con pochi interventi – ha concluso Caligiuri – l'Ospedale di Soveria Mannelli, oltre a garantire un servizio di qualità, invece che rappresentare un costo, potrà ridiventare una fonte di reddito come è sempre costantemente avvenuto fino a poco tempo fa, così da poter

presto contribuire alla riduzione del deficit sanitario regionale».

Dal canto suo, Morabito ha espresso la massima possibile disponibilità per assicurare ai cittadini servizi sanitari di qualità, evidenziando difficoltà e impedimenti, ma anche opportunità e possibilità. In particolare, il responsabile della sanità provinciale ha considerato favorevolmente la richiesta di potenziamento del personale ed il miglioramento delle dotazioni tecnologiche.

L'incontro è stato concluso dal vicesindaco di Soveria Mannelli, Leonardo Sirianni, che ha sottolineato l'importanza strategica dell'ospedale locale per l'architettura dei servizi sanitari di tutta la regione ed il suo insostituibile ruolo in un territorio montano svantaggiato, come tutte le aree interne della Calabria, confermando l'impegno dell'Amministrazione comunale per l'attuazione di ogni iniziativa di salvaguardia dell'Ospedale, mantenendo quotidiani contatti con la Direzione generale dell'Azienda.

(Fonte: ADNKRONOS)

NUMEROSE ADESIONI A “LUNGA MARCIA DELLA MEMORIA” CONTRO LE MAFIE

Grandi città come Roma, Milano o Palermo, centri importanti come Reggio Calabria, Pescara, Pisa o Arezzo, piccoli comuni simbolo dell'impegno civile come Verbania o Riace e tantissimi altri comuni e decine di associazioni, movimenti, artisti e cittadini hanno aderito alla "Lunga Marcia della Memoria" e hanno annunciato che parteciperanno alla campagna per cambiare simbolicamente e "dal basso" la toponomastica delle nostre città, intitolando strade, piazze e luoghi pubblici alle vittime delle mafie. Da Nord a Sud.

Ha preso così forma la seconda edizione della "Lunga Marcia della Memoria", l'evento promosso dall'associazione "daSud", che unisce arte, sperimentazione di linguaggi e cultura contro le mafie e per i diritti. Dopo l'anteprima alla Fiera del libro "Io leggo" a Roma, l'apertura ufficiale si è tenuta il 14 luglio a Reggio Calabria, ospiti della Festa del Lavoro della Cgil, con dibattiti, concerti, presentazioni di libri.

«Prosegue un percorso comune per lottare le mafie, costruire memoria – spiega Danilo Chirico, portavoce di “daSud” – ma anche recuperare la cultura meridionale».

Il 15 luglio è stato l'evento clou, con i blitz antimafia promossi in tutta la penisola. Alle ore 12 in contemporanea in decine di città, vie e luoghi della vita urbana sono stati simbolicamente intitolati alle vittime della criminalità organizzata. E la campagna "Strade e piazze antimafia" è proseguita in tutta Italia con iniziative e spettacoli di impegno civile (a Reggio Calabria una maratona teatrale notturna con incursioni musicali), un modo per fare memoria con la cultura.

Anche quest'anno la “Lunga Marcia” seguirà in Calabria il 22 luglio il cammino verso Pietra Cappa, in Aspromonte, per ricordare il sequestro e il sacrificio del fotografo di Bovalino Lollò Cartisano. E il 25 la serata finale a Monte Sant'Angelo in Puglia, ospiti di “Festambiente Sud”, il raduno ambientalista più importante del Mezzogiorno organizzato da Legambiente. Nel corso della serata contro le mafie gli artisti di daSud realizzeranno un graffito contro le cosche: ancora un nuovo linguaggio contro le mafie.

(Fonte: ASCA)

UNA BUONA NOTIZIA DALL'ARPA CALABRIA AL FORUM REGIONALE SULLA BALNEAZIONE: MIGLIORA NETTAMENTE LA SITUAZIONE DEL MARE IN CALABRIA AL PUNTO DA ESSERE TRA LE REGIONI PIÙ BALNEABILI D'ITALIA

Un miglioramento sensibile dei chilometri di costa balneabile, con «criticità croniche», sulle quali «solo il lavoro sinergico di tutti gli enti, a vario titolo competenti, potrà invertire la tendenza». E' il messaggio lanciato dal direttore generale dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), Vincenzo Mollace, aprendo, lo scorso 14 luglio, i lavori del Forum regionale sulla balneazione che l'Arpacal ha organizzato, per il secondo anno consecutivo, a Caminia di Staletti (Cz).

Mollace ha illustrato il lavoro che l'Arpacal ha pianificato nel delicato settore dell'area Mare, illustrando anche i dati del primo trimestre 2009, anche in prospettiva delle novità normative che interesseranno l'Italia a partire dal 2010, che prevedono una maggiore responsabilità dei comuni sul monitoraggio della balneazione e della qualità delle acque marine. Non dimenticando che la maggiore minaccia che incombe sul mare calabrese è la cattiva, o in alcuni casi assente, gestione della depurazione, associata ad una mancanza di cultura ambientalista di fondo.

«E' il caso – ha detto Mollace – della spazzatura che viene “spiaggiata” sulla costa tirrenica calabrese, che non proviene certo dal largo, ma è quella che noi stessi buttiamo a mare».

Il direttore scientifico dell'Arpacal, Antonio Scalzo, ha relazionato invece sulle differenze tecniche che saranno introdotte dalle normative comunitarie, in vigore dal 2010, che prevedono un controllo della costa, non più attraverso analisi punto per punto, ma con valutazioni omogenee e più complesse di tratti di costa.

«L'Arpacal ha lavorato molto – ha detto Scalzo – per fare in modo che la costa calabrese, estesa per oltre 700 chilometri, possa essere più balneabile. Tant'è che quest'anno vi è stata una conquista di ulteriori tratti di costa, da mettere

a disposizione dei turisti, che ci portano, in termini percentuali, ad essere tra le regioni più balneabili d'Italia. In termini di ritorno turistico per il nostro territorio, non bisogna dimenticare, quindi, che ogni chilometro di costa che restituiamo alla fruibilità, rappresenta un investimento sicuro per il futuro. Dobbiamo ancora fare molto, ma c'è un'Agenzia, che ho l'onore di guidare, che sta dando risultati egregi e sulla quale posso garantire».

Il forum si è sviluppato in sessioni tematiche che hanno interessato i cinque dipartimenti provinciali dell'Arpacal, ognuno di essi impegnato nell'attività di controllo della costa: dalle performance positive dei dipartimenti di Catanzaro e Crotona - rispettivamente illustrate dai direttori di dipartimento Franco Nicolace e Teresa Oranges - alle criticità che stanno affrontando i dipartimenti di Cosenza e Vibo Valentia - rispettivamente illustrate dai direttori di dipartimento Pina Fiumanò e Mariano Romeo. Il direttore del dipartimento provinciale di Reggio Calabria, Angelo Elio Fatta affiancato dalla dirigente Angela Diano, oltre a relazionare sulla situazione della costa reggina, ha nuovamente smentito allarmi, definiti infondati, che in questi giorni hanno allarmato cittadini e turisti presenti.

Alla giornata seminariale hanno partecipato, per la prima volta, anche le delegazioni delle Arpa del Sud: Sicilia, Campania, Puglia e Basilicata, tra le quali si segnalano le relazioni della dr.ssa Nasca per l'Arpa Basilicata e di Ungaro dell'Arpa Puglia, che hanno focalizzato su come le regioni vicine, che peraltro condividono anche il mare Ionio ed il Golfo di Taranto, affrontino al tematica della balneazione.

(Fonte: ASCA)

BREVI DI AGENZIA:

ALL'UNIVERSITA' DELLA CALABRIA UN CONVEGNO PER LA DIFESA DEL SUOLO

Il caldo di questi giorni non può cancellare gli eventi dello scorso inverno, che hanno sconvolto la Calabria e hanno provocato due vittime sull'autostrada Salerno-Reggio (vs. ampio articolo pubblicato tra le "News" precedenti a giovedì 18 giugno dal titolo **Sulla tragedia del 25 gennaio provocata dalla frana sull'A3, gli interventi degli arcivescovi Vittorio Mondello e Salvatore Nunnari: «il nostro territorio richiede una vigilanza costante perché troppo spesso violentato»**).

Appare perciò quanto mai opportuna l'iniziativa dell'Università della Calabria di tenere il prossimo 17 luglio un convegno sul tema "Ricerca e Alta Formazione per la Difesa del Suolo in Calabria". E' quanto si legge in una nota dell'Uni.Cal. Il convegno sarà aperto dal rettore Latorre e sarà concluso dal presidente

della Regione, Loiero, che è anche commissario per l'emergenza idrogeologica.

Sono previsti interventi di docenti universitari, dell'IRPI, degli ordini professionali, dell'Autorità di Bacino, del Dipartimento Forestazione, del prefetto di Cosenza, del presidente della Provincia di Cosenza, dei sindaci di Lamezia Terme e di Cosenza.

«Il Convegno del 17 luglio – continua la nota – è importante anche perché sarà la prima occasione di discussione e di confronto sul Piano generale degli interventi per la difesa del suolo in Calabria, che dovrà essere elaborato, nelle prossime settimane, da un Gruppo di lavoro coordinato dal prof. Versace, seguendo le linee di indirizzo già predisposte dal commissario per l'emergenza idrogeologica».

(La Red.)

POLITICHE DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA CALABRESE DA RILANCIARE MEDIANTE I FONDI COMUNITARI

Si è tenuto di recente a Copanello (Cz), un incontro-confronto tra le parti sociali e la Regione Calabria sulle politiche di sviluppo dell'economia calabrese che potranno essere rilanciate mediante i fondi comunitari. L'incontro era stato concordato a fine giugno, quando il presidente della Regione Agazio Loiero aveva illustrato ai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl i provvedimenti messi in campo dalla Giunta per fronteggiare la crisi generale. Questi provvedimenti, hanno affermato i sindacalisti, «vanno nella giusta direzione».

Nel presentare l'incontro aperto, oltre ai sindacati, anche a Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Università della Calabria e mondo dell'associazionismo,

Loiero ha spiegato che «si tratta di un seminario programmatico con tutte le parti attive della società calabrese». Secondo il presidente della Regione «per compiere l'attività istituzionale in maniera efficace, trasparente e produttiva è fondamentale il coinvolgimento del partenariato istituzionale e la concertazione con le forze sociali ed economiche».

Loiero ha presentato un bilancio di tutti gli interventi realizzati in Regione con la relativa spesa e, assieme a tutti i partecipanti, ha analizzato l'attuale situazione socio-economica della Calabria per stabilire politiche di intervento anticrisi e linee strategiche per lo sviluppo del territorio.

(ADNKRONOS)

CALABRIA: SOSTEGNO "CALABRIA ETICA" A MICROIMPRESE E FAMIGLIE

«Le persone e le imprese che trovano ostacoli nell'accesso al credito potranno confidare in una sponda di sostegno offerta dalla "Fondazione Calabria Etica"». E' quanto si legge in un comunicato stampa che così prosegue: «si tratta di una iniziativa tesa a garantire, attraverso un apposito fondo, microcrediti a piccole imprese e famiglie che trovano spesso difficoltà nel ricorrere a prestiti bancari per

l'assenza di garanzie adeguate. Il progetto, promosso dall'ente regionale, in collaborazione con la Banca Popolare Etica e la Caritas delle Diocesi di Catanzaro, Crotona, Lamezia Terme, Reggio Calabria e Rossano, si inquadra nell'ambito del programma A.MI.CA (Azioni Microcredito Calabria)».

(ASCA)

* * *